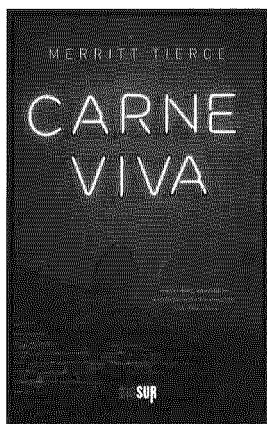


Carne Viva di Merritt Tierce, Edizioni Sur

Uscito da qualche settimana, sta già facendo parlare tantissimo di sé. È il romanzo d'esordio di Merritt Tierce, una ragazza texana già premiata nel 2013 dalla National Book Foundation come uno dei cinque migliori scrittori americani sotto i 35 anni. Ma veniamo al libro. Carne viva, talmente viva che in alcune pagine del romanzo brucia. Se cercate un libro che vi accompagni per mano in una storia d'evasione e che vi rincuori allora non leggetelo. Diversamente, una volta finita la prima pagina, non ne potrete più fare a meno. Ho letto l'anteprima per librai quest'estate portando con me il libro ovunque. La storia di Marie è entrata anche nella mia carne. Poco più che ventenne, lavora come cameriera in uno dei locali più lussuosi di Dallas.

Se da un lato abbiamo una ragazza diligente ed estremamente professionale nel suo lavoro, dall'altra abbiamo la stessa giovane che nella sua vita privata non si

risparmia; sesso occasionale, qualsiasi tipo di droga, una bambina piccola che la aspetta a casa e per la quale sa di non rivestire nel modo giusto il ruolo di madre. Diverse pagine del romanzo sono dedicate proprio alla sua bimba, lettere che manda alla figlia per raccontarsi, per raccontare quanto male la carne di sua madre abbia dovuto e talvolta voluto, sopportare.



«Mi brucio il collo con uno spiedino da fonduta mentre tu guardi i Robinson sul mio letto [...] Lo spiedino è acuminato ma non uso le punte. Accendo il fornello e tengo l'asticella di metallo sopra la fiamma azzurra finché il manico di plastica non comincia a scaldarmi fra le dita e la punta non diventa rossa, diavolesca [...] Fa male, ma è una bella sensazione. Cioè mi dà una sensazione di sollievo. Il dolore è reale e sincronizza tutto il dolore che ho nel resto di me stessa ma non riesco a organizzare».

Il libro è ispirato alle vicende reali dell'autrice e credo che anche questo abbia fatto sì che una volta terminato ci abbia pensato e ripensato e ripensato ancora. Un romanzo senza traccia alcuna di vittimismo, tutt'altro. Tra le righe vi ho letto piuttosto la consapevolezza da parte dell'autrice che noi siamo le scelte che facciamo, che la vita non fa sconti e che se siamo i primi a non rispettarci, difficilmente lo faranno gli altri. Un romanzo potente e reale che non resterà solo in superficie, ma andrà a fondo e scaverà anche nella vostra carne.

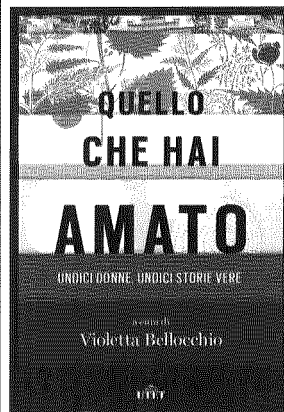
A cura de Il Mio Libro di Cristina Di Canio,
via Sannio 18 - Milano
Carne Viva di Merritt Tierce
Edizioni Sur, Collana Big Sur 2015

Quello che hai amato a cura di Violetta Bellocchio

Utet Edizioni

Ideatrice del portale per storie nonfiction al femminile, Violetta Bellocchio ha curato per Utet un'antologia, "Quello che hai amato", che raccoglie undici storie vere, compresa la sua. Violetta ha chiesto a Nadia Terranova, Giusi Marchetta, Claudia Durastanti, Giuliana Altamura, Mari Accardi, Raffaella Ferré, Flavia Gasperetti, Carolina Crespi, Serena Braida e Chiara Papaccio di raccontarle quello che amano. Un vero e proprio collettivo letterario post-moderno per una raccolta di inediti che risponde a

un unico imperativo: dire la verità, nient'altro che la verità. Queste autrici italiane under 40 tracciano la mappa di un territorio popolato da giovani donne un tempo disilluse, annoiate, insofferenti o lontane da tutto e oggi ironiche, più forti, viaggiatrici, per scelta o per necessità.



Muro di casse di Vanni Santoni, Laterza Edizioni

«Spero che renda giustizia a quella che è stata una vera e propria avanguardia, troppo spesso non capita» afferma l'autore di questo volume che ibrida la scrittura romanzesca pura con elementi di saggio e reportage, ma anche versi e cut-up, un misto di prosa alta, dialoghi gergali e icastici.

Ambientato nel mondo dei rave e della musica elettronica underground, traccia per mezzo di tale scenario una mappa alternativa dell'Europa degli anni novanta e zero e racconta le due generazioni vissute a cavallo del cambio di millennio. Jacopo, il semplice frequentatore, è l'anima più sensuale e edonistica. Cleo, l'intellettuale di movimento, interessata agli aspetti sociali, e Viridiana che ha fatto dei rave uno stile di vita totale e totalizzante.

